

1

Treno contro gru: sfiorato il disastro a Trinità

Il locale delle 12,32 da Mondovì, venerdì, è finito sul braccio di un carrello mobile, caduto sui binari, mentre operava in un'area a lato della ferrovia. Pochi feriti, in forma lieve, ma tanta paura. La linea ripristinata fra le polemiche domenica

■ TRINITÀ

di RAFFAELE SASSO

Casualità, incoscienza e una buona dose di fortuna. Così in poche parole si può riassumere quello che è stato un disastro solo sfiorato, venerdì scorso lungo la linea ferroviaria Torino-Savona, per il regionale 10130 che partito alle 12,32 da Mondovì, era atteso alle 12,43 a Fossano. Stazione dove non è mai arrivato.

Cinque minuti dopo la partenza, infatti, sui binari, si è abbattuto il braccio mobile di una gru, che nell'area esterna della ditta "Edil-Giara" (con sede nell'area industriale, accanto alla linea ferroviaria) stava spostando un manufatto in cemento. In cabina, il titolare della stessa, che, uscito indenne dallo schianto, ha assistito con raccapriccio all'urto del convoglio col braccio della gru, bloccatosi ad ostruire solo parzialmente la sede rotabile. Ma sufficiente a squarciare il lato sinistro e parte dei respingenti anteriori del locomotore, facendo uscire dai binari il convoglio, che, rimasto sulla sede, senza rovesciarsi, ha continuato la corsa per oltre duecento metri, per arrestarsi quasi all'ingresso della stazione ferroviaria. Sul treno oltre un centinaio di passeggeri, con

solo una decina medicati per ferite e lesioni, dovute soprattutto all'impatto, che ha scaraventato tutti l'uno contro l'altro o contro sedili e porte del treno. Un bilancio che se le carrozze si fossero rovesciate sarebbe potuto essere ben più grave. Su cosa sia accaduto in quei drammatici istanti sono state aperte due inchieste: una di Trenitalia ed una della Procura della Repubblica di Cuneo, affidata al sostituto procuratore Francesco Lombardi.

«Al momento - ha spiegato il procuratore capo di Cuneo, Francesca Nanni - è indagato, per disastro colposo, il manovratore della gru, che è anche il titolare dell'impresa che lavorava nel deposito specializzata in componenti in cemento armato per grandi capannoni. La delega per lo svolgimento delle indagini è stata affidata alla Spresal».

Ma andiamo con ordine. L'allarme è scattato nell'arco di pochi minuti e nell'area della stazione di Trinità sono stati fatti confluire tutti i mezzi di soccorso disponibili, con ambulanze medicalizzate e no, sia della Croce Bianca di Fossano, che dei volontari del Soccorso di Dogliani e Carrù, che della Croce Rossa di Mondovì, assieme alla Protezione civile, ai Vigili del fuoco di Cuneo e Mondovì, Carabinieri e l'elisoccorso

di base a Levaldigi. Poi la Polizia ferroviaria, che ha iniziato le prime verifiche. Chi scrive è giunto sul posto, per una pura casualità, quando molti dei passeggeri erano ancora sul treno, raccogliendo la testimonianza di uno studente che ha ben espresso il terrore provato da tutti coloro che erano sul convoglio: «Uno spavento mostruoso - le sue parole -. Il treno si è messo a ballare... Abbiamo visto la morte in faccia... possiamo davvero raccontarla...». Una decina, come detto le persone contuse, tutte in codice verde, trasportate negli Ospedali di Savigliano, Mondovì e Cuneo. Fra loro anche la macchinista, Margherita, che con sangue freddo quando ha visto il braccio della gru sulle rotaie ha azionato "la rapida", la frenata d'emergenza, che però non ha impedito l'impatto e il deragliamento.

Le conseguenze

Bloccata la circolazione, fra Mondovì e Fossano, i passeggeri sono stati trasferiti su pullman, con una serie di problemi dovuti, soprattutto sabato mattina, al gran numero di persone in viaggio verso la Liguria. Oltre 500 arrivate a Fossano, dove ad attenderle soltanto quattro pullman in grado di trasportarne solo 200, con le

inevitabili proteste e confusione e l'intervento in forze di Carabinieri, Polizia municipale, Protezione civile e Associazione Carabinieri in congedo, per tutte le forme di assistenza. Il convoglio è stato poi rimosso nella notte, quando i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana sono intervenuti, con un gran numero di squadre di operai, che hanno iniziato e proseguito, sino a sabato sera, le operazioni di rimessa in funzione della linea, utilizzando un apposito convoglio, per la posa delle traversine spaccate, cui seguiva la posa dei binari e il loro bloccaggio. Un vero esercito che ha permesso, già domenica mattina, il passaggio del primo treno, il regionale numero 4674, partito da Ceva alle 5,02, transitato in orario alle 5,30 da Trinità, proseguendo poi per Fossano e Torino, dove è arrivato in orario.

L'inchiesta

I tecnici della Spresal dovranno quindi dare risposta alle numerose domande ancora senza risposta. La prima: cosa sia accaduto alla gru e cosa abbia ceduto. Se il braccio mobile che stava trasportando una trave in cemento, o uno dei quattro ancoraggi al suolo della gru mobile, facendola inclinare e quindi abbattere sulla linea ferroviaria.

